

ALLEGATO 1 – ISTRUTTORIA VOLTA ALLA RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI REGIONALI DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DEL PAESAGGIO, DEL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO, DELLE TRADIZIONI AGROALIMENTARI LOCALI, DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO RURALE. ALLEGATO 3 LETT. F) DEL DECRETO.

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F)			
AREE NATURALI PROTETTE NAZIONALI			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: • L. 394/91; • Singoli decreti nazionali; • L.R. 31/08;	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): • 2 Parchi nazionali; • 16 Riserve Naturali dello Stato; • 3 Aree marine protette	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): • 2 Parchi nazionali, per 185.883 ha; • 16 Riserve Naturali dello Stato per 9906 ha; <u>Superficie reale terrestre interessata</u> <u>193.531 ha</u>	 3 Aree marine protette per 20.872 ha;
Aspetti normativi relativi all'installazione:			
Eolico: sulla base delle norme istitutive delle aree protette la realizzazione di grossi impianti industriali è in linea di massima vietata; il piano del parco nazionale potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente. Il parco nazionale dell'Alta Murgia ha prodotto dei documenti sulle energie rinnovabili "Documento sul P.E.A.R. Puglia" e "Elementi per atto di indirizzo del consiglio direttivo ai fini della valutazione di impianti eolici nel territorio del parco", la proposta di Regolamento approvata il 31 maggio 2010, scaricabili dal sito del Parco.	Eolico: • estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e per i Chiroteri, in contrasto con gli obiettivi dell'area protetta; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo le aree protette zonizzate con vincoli gradual;		
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione			

Fotovoltaico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di grossi impianti industriali è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.	Fotovoltaico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • Vietato alterare le superfici naturali, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli gradual;
Biomasse: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali per biomasse è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.	Biomasse: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme di salvaguardia dell'area protetta; • Consumo di suolo, • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità nel caso di ; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.

AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI

AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):	
• L. 394/91; • L.R. 19/97; • Singole leggi istitutive; • L.R. 31/08;	18 aree protette regionali istituite, più 1 una nuova area "Medio Fortore" allo stato di Disegno di Legge;	18 aree protette regionali per una superficie di 62.084 ha più circa 2000 del Medio Fortore	
Aspetti normativi relativi all'installazione:			
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni			
Eolico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di grossi impianti industriali eolici è in linea di massima vietata, sulla base delle norme istitutive attuali, nessun area protetta ha vigente il piano ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 19/97. La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autococonsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.	Eolico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiropteri che contrasta con gli obiettivi dell'area protetta; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli graduali;		
	Fotovoltaico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Vietato alterare le superfici naturali, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse essendo aree zonizzate con vincoli graduali;		
Fotovoltaico: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali fotovoltaici è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono. Sulla base delle norme regionali è vietata	Biomasse: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Consumo di suolo, • Possibile trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.		
Biomasse: sulla base delle norme istitutive la realizzazione di impianti industriali per biomasse è in linea di massima vietata, il piano del parco potrebbe regolamentare l'installazione, attualmente, però, nessun piano è vigente e quelli redatti non lo prevedono.			

ZONE UMIDE RAMSAR

ZONE UMIDE RAMSAR		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): • 3 siti;	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): 3 aree regionali per una superficie di circa 5700 ha
• D.P.R. n. 448 del 13.3.1976; • D.P.R. n. 184 del 11 febbraio 1987; • Singole istituzioni; • L.R. 31/08;		
Aspetti normativi relativi all'installazione	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Probabilmente incompatibile con gli obiettivi di conservazione. La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri.	Eolico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;	
Fotovoltaico: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;	Fotovoltaico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione essendo un sito d'interesse nazionale e quasi sempre corrispondente a riserve naturali dello stato; • Le superfici interessate da questa tipologia sono quasi completamente caratterizzate da superfici naturali umide; • rilevante consumo di territorio;	
Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;	Biomasse: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme dell'area protetta; • Consumo di suolo; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.	

SITO D'IMPORTANZA COMUNITARIA - SIC

SITO D'IMPORTANZA COMUNITARIA - SIC		
Riferimento normativo istitutivo e regolamentare :	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
• Direttiva 92/43; • DPR 357/97 e DPR120/03; • Regolamento Regionale 28 settembre 2005, n. 24; • Delibera n. 330 del 23 luglio 1996; • DGR n. 1157 del 08 agosto 2002; • L.R. 31/08;	• 77 siti;	77 siti regionali per una superficie di circa 390,913 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autoconsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri. Obbligo della valutazione d'incidenza.	Eolico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroteri; • quasi sempre presenza di altri vincoli; rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;	
Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione è vietata.	Fotovoltaico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • rilevante consumo di territorio;	
Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;	Biomasse: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.	

ZONA PROTEZIONE SPECIALE - ZPS

ZONA PROTEZIONE SPECIALE - ZPS		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: • Direttiva 79/409; • Direttiva 92/43; • DPR 357/97 e DPR120/03; • Delibera n. 330 del 23 luglio 1996; • DGR n. 1157 del 21 luglio 2002; • DGR n. 1022 del 08 agosto 2005; • Regolamento Regionale 28 settembre 2005, n. 24; • DGR n. 145 del 26 febbraio 2007; • Decreto del M.A.T. M. del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla G.u.R. n. 258 6 novembre 2007; • R.R. 22 dicembre 2008, n. 28; • L.R. 31/08;	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): 10 (precedentemente 20)	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): 10 siti regionali per una superficie di circa 197.875 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione: Eolico: La L.R. 31/08 vieta la realizzazione di impianti "...non finalizzati all'autococonsumo...", ivi compresa un'area buffer di 200 metri. Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione è vietata. Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione Eolico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroteri; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • quasi sempre presenza di altri vincoli; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; Fotovoltaico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • rilevante consumo di territorio; Biomasse: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.	

IMPORTANT BIRDS AREA - I.B.A.			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: • Direttiva 79/409;		N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): sono presenti 8 aree	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): una superficie di circa 479.222 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione:			
Eolico: Sulla base delle norme regionali l'installazione risultava in parte vietata. Obbligo della valutazione d'incidenza, anche nei 5 km.	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni- incompatibilità con gli obiettivi di protezione Eolico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza. Per la giurisprudenza della UE tali aree corrispondono a ZPS per cui sarebbero da applicare i vincoli previsti per le ZPS; • problematici relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chirotteri; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;		
Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali l'installazione non è vietata.	Fotovoltaico: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Vietato alterare le superfici naturali coperte da habitat d'interesse comunitario, eventualmente realizzabile solo su aree coltivate; • rilevante consumo di territorio; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;		
Biomasse: nessun divieto da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;	Biomasse: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.		

ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Per la loro individuazione si fa riferimento alle aree appartenenti alla Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) come individuate nel PPTR, DGR n. 1/10. Buona parte di queste aree sono già incluse nelle tipologie precedenti, in quanto Aree protette nazionali e regionali, SIC, ZPS, ecc., rimangono escluse alcune aree di connessione per le quali appare opportuno prevedere una specifica regolamentazione per insediamento di FER		N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:		Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni	
Eolico: Sulla base delle norme regionali per buona parte delle aree della REB l'installazione risulta vietata.	Eolico: • Una volta riconosciute dal PPTR risulterebbe estremamente complicato ottenere l'autorizzazione; • problematico relativi al riconosciuto rischio di mortalità per l'avifauna e Chiroteri; • rilevante consumo di territorio; • le nuove piste per gli impianti eolici aumentano la pressione antropica; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse;		
Fotovoltaico: Sulla base delle norme regionali per buona parte delle aree della REB l'installazione risulta vietata.	Fotovoltaico: • Una volta riconosciute dal PPTR risulterebbe estremamente complicato ottenere l'autorizzazione • rilevante consumo di territorio; • Sottrazione di aree utili alla fauna; • problematica la realizzazione delle infrastrutture annesse; • riduzione di biodiversità		
Biomasse: nessun divieto. Da valutare la realizzazione sulla base degli obiettivi di conservazione;	Biomasse: • Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione alla luce delle norme presenti con obbligo di valutazione d'incidenza e sovrapposizione con altri vincoli; • Consumo di suolo; • Trasformazione di agricoltura tradizionale estensiva in intensiva con perdita di biodiversità; • Possibile pressione sui boschi per produzione biomassa; • Possibile trasformazione di colture agricole tradizionali in colture per biomassa.		

SITI UNESCO			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: 20COM VIII.C del 1996 n. 398; 20COM VIII.C del 1996 n. 787;	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): 2 aree certe: • Castel del Monte; • Alberobello;	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): • Castel del Monte: Property : 3.10 ha; Buffer zone: 10,847 ha. • Alberobello: 11 ha	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione		
Eolico: Non esistono normative specifiche	Eolico: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.		
Fotovoltaico: Non esistono normative specifiche	Fotovoltaico: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.		
Biomasse: Non esistono normative specifiche	Biomasse: Difficilmente compatibile con i valori storico culturali e paesaggistici.		

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 Art. 17 BENI CULTURALI + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939)			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:		N. aree regionali (se conosciuta e calcolabile): 836	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 628,00 ha
L. 1089/1939 Decreti istitutivi dei singoli beni parte II d. lgs. 42/2004 Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P			
Aspetti normativi relativi all'installazione:		Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.		Eolico: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti eolici risulta in contrasto con i valori storico culturali dei luoghi.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.		Fotovoltaico: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti fotovoltaici risulta in contrasto con i valori storico culturali dei luoghi.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili piani, progetti e interventi comportanti ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni e la normale utilizzazione agricola dei terreni.		Biomasse: I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Al di là dell'area di pertinenza del singolo bene è importante valutare l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta in contrasto con i valori storico culturali dei luoghi.	

IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 d. lgs 42/2004) (vincolo L.1497/1939)			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: L. 1497/1939 Decreti Ministeriali 1 Agosto 1985 (c.d. "Galassini") d.lgs. 42//2004 art. 136 PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): 155	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Complessivamente il vincolo paesaggistico diretto interessa una superficie tutelata di circa 2350 kmq circa pari al 13,4 % della superficie regionale	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione		
Eolico: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti eolici.	Eolico: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.		
Fotovoltaico: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti solari.	Fotovoltaico: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.		
Biomasse: Non esistono previsioni specifiche relativi all'installazione di impianti di biomassa.	Biomasse: È da escludere qualunque intervento che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici evidenziati nei singoli provvedimenti di vincolo.		

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)			
Territori costieri fino a 300 m;			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):	
art. 142 comma 1, lett. a, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	Non calcolabile	Territori costieri circa 240 kmq	
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione			
Aspetti normativi relativi all'installazione:			
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse La fascia costiera marina costituisce paesaggio di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione, anche in virtù della forte pressione antropica esercitata sulla stessa. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)			
Laghi e territori contermini fino a 300 m;			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142, lett. b, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Laghi e territori contermini circa 250 kmq	
Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione			
Aspetti normativi relativi all'installazione:			
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse: I territori contermini ai laghi, considerata la scarsità di acqua e peculiarità di tali ambienti, costituiscono dei beni paesaggistici e naturalistici, di notevole importanza per il territorio pugliese per cui la loro trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto in contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.		

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m;			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142, lett. c, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P		N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Fiumi torrenti e corsi d'acqua circa 950 kmq
Aspetti normativi relativi all'installazione:		Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.		Eolico: Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.		Fotovoltaico: Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.	

Biomasse:

Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.

Biomasse:

Le sponde dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione va valutata con estrema attenzione.
L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detritori.
In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)

Boschi + buffer di 100 m.

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142, lett. g. d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): Boschi circa 1700 kmq
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.	Eolico: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detritori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali e la modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che se compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.	

Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.	Fotovoltaico: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono autorizzabili trasformazioni della vegetazione forestale salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, nonché escavazioni ed estrazioni di materiali. Nell'area annessa inoltre non sono in genere autorizzabili arature profonde e movimenti di terra, la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti. Pertanto tali prescrizioni di fatto potrebbero non consentire la realizzazione di impianti di FER.	Biomasse: I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione perché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) Zone archeologiche + buffer di 100 m			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142, lett. m, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P		N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 81 kmq
Aspetti normativi relativi all'installazione:		Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.		Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Qualsiasi realizzazione di impianti eolici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER		Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se	

	qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER	Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) Tratturi + buffer di 100.			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: art. 142 d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 80 kmq	
Aspetti normativi relativi all'installazione: Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito.		
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuali che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. La realizzazione di impianti fotovoltaici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del		

	contesto.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrittori. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuali che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 30/11/2005. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Saccione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore. Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata Piano stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 21/11/01. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio idraulico (PsAiri), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 2 del 05/04/2006, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12/12/06		

Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.	Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). I cavidotti e le opere interrato sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA)..
Fotovoltaico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.	Fotovoltaico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di:

	• migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). - I cavidotti e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA).
Biomasse: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.	Biomasse: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né

localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come ad "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), fatti salvi i casi previsti dal comma K dello stesso art. 8; le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA). - I cavidotti e le opere interrante sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" (art. 6 NTA), "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA), "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA), "Bassa pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA).	
---	--

AREE A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

		Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 30/11/2005 Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Saccione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore. Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frane (PsAIF), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 25/02/2003, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 12/12/06	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
--	--	---	--	--

Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relative alle FER.	Eolico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). I cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).
Fotovoltaico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relative alle FER.	Fotovoltaico: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;

	• garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). - i cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).
Biomasse: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.	Biomasse: Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi sono quelli di: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; • non compromettere la stabilità del territorio; • non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; • rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità

	geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA). - i cavidotti e le opere interrate non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).		
	AMBITO A (PUTT)		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P.	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): Non calcolabile	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile): circa 36.402 ha	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione		
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Eolico: Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito. L'installazione di impianti eolici risulta non compatibile con i valori paesaggistici del luogo.		
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Fotovoltaico: Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti del sito. Pertanto l'utilizzo di FER deve essere limitato ad interventi di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti.		
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Biomasse: Negli ambiti di valore eccezionale "A" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori. In attuazione degli indirizzi di tutela va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti del sito. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.		

AMBITO B (PUTT)

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P;	Non calcolabile	circa 221.712 ha
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Eolico: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti eolici risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Fotovoltaico: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti fotovoltaici risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo. Pertanto l'utilizzo di FER deve essere limitato ad interventi di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER.	Biomasse: Negli ambiti di valore eccezionale "B" valgono gli indirizzi di tutela di conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale e di recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi. Deve essere posta massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. In attuazione degli indirizzi di tutela va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomasse risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo. Per tale motivo l'installazione di impianti di biomassa risulta difficilmente compatibile con i valori paesaggistici del luogo.	

AREA EDIFICABILE URBANA + buffer di 1KM		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Nelle Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 16 Allegato 4 si evidenziano possibili problematiche relative alle interferenze relative a sorgenti sonore, interferenze elettromagnetiche ed interferenze sulle telecomunicazioni, incidenti prodotti da impianti eolici	Eolico: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti eolici di torri di media-grande taglia per le problematiche relative al rumore e al rischio di incidente rilevante per rottura/caduta delle pale.	
Fotovoltaico: Non esistono indicazioni specifiche relative alla realizzazione di impianti fotovoltaici.	Fotovoltaico: Le città con il loro buffer sono idonee all'installazione di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi esistenti e legittimamente costruiti.	
Biomasse: Non esistono indicazioni specifiche relative alla realizzazione di impianti di biomassa.	Biomasse: Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti di biomassa.	

SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI + BUFFER DI 100 m			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:		N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Riconosciute dal PUTT/P nelle componenti storico culturali e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR			
Aspetti normativi relativi all'installazione:		Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.		Eolico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. La realizzazione di impianti eolici sarebbe in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.		Fotovoltaico: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto, e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia non sono in genere autorizzabili attrezzature e/o impianti e pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.		Biomasse: Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con l'integrità dei siti e con la riqualificazione del contesto, e con i valori storico culturali dei luoghi. Nell'area annessa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.	

CONI VISUALI		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 17 Allegato 3	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Problematichche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obbiettivi di protezione		
Aspetti normativi relativi all'installazione:		
Eolico: La presenza di grandi aereogeneratori che si inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale può produrre una alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti.		
Fotovoltaico: La presenza di grandi superfici a pannelli fotovoltaici che s'inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale può produrre una alterazione significativa dei valori paesaggistici presenti.		
Biomasse:		

Grotte + buffer 100 m			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile): 654	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):	
Individuazione effettuata attraverso il PUTT/P e con il Catasto delle Grotte in applicazione della L.R. 32/86 "Tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico. Norme per lo sviluppo della speleologia."			
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione		
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Eolico: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti eolici di qualunque potenza e dimensione, in funzione del rischio crollo e delle interferenze per scavi.		
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Fotovoltaico: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti fotovoltaici di qualunque potenza e dimensione, in funzione del rischio crollo e delle interferenze per scavi.		
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia è prevista la "tutela integrale". Pertanto si può essere ragionevolmente affermare l'esistenza di un divieto relativo anche alle FER.	Biomasse: La proiezione in superficie delle grotte non è idonea all'installazione di impianti per biomassa industriali, in funzione del rischio crollo e delle interferenze per scavi.		

Lame e gravine			
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Riconosciute dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR		N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile):
Aspetti normativi relativi all'installazione:		Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.	Eolico: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti eolici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.		
Fotovoltaico: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.	Fotovoltaico: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.		
Biomasse: Non esistono attualmente delle indicazioni specifiche relativi alle FER.	Biomasse: Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con l'integrità dei siti, con la riqualificazione del contesto e con i valori storico culturali dei luoghi.		

VERSANTI

VERSANTI		
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare: Riconosciute dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuazione effettuata attraverso cartografie PPTR	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile):	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile)
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematice che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Eolico: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Pertanto non sono idonei all'installazione di impianti eolici di torri di media-grande taglia in quanto in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti.	
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relative alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Fotovoltaico: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici perché in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti. Pertanto l'utilizzo di FER può essere limitato ad interventi di fotovoltaico integrati in manufatti edilizi eventualmente esistenti e legittimamente costruiti	

Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER. Tuttavia nell'area di pertinenza non sono in genere autorizzabili la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con la esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area annessa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	Biomasse: Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri culturali e di uso del suolo. Pertanto non sono idonei all'installazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti.
--	--

AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA'

BIOLOGICO; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G.

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	Superficie regionale interessata:
• Singoli atti istitutivi, • L.R. 31/08; • L.R. n. 14/2007	
Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 (GUCE L. 163 del 02.07.96)	Zona settentrionale della Provincia di Brindisi
Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)	Provincia di Foggia
Terra d' Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065 del 12.06.97 (GUCE L. 156 del 13.06.97)	Intero territorio della provincia di Lecce e alcune zone delle province di Taranto e Brindisi
Terra di Bari (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)	Castel del Monte, Bitonto e Murgia dei Trulli
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione

Eolico: Fotovoltaico: Biomasse:	Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144. Nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007. Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo. Biomasse:
Brindisi (DOC) DPR 22/11/79 Cacc'e mmitte di Lucera (DOC) DPR 13/12/75 Castel del Monte (DOC) DPR 19.05.71. DPR 27.12.90	Comuni di Brindisi e Mesagne (BR). Comuni di Lucera, Troia e Biccari (FG). Dal punto d'incontro dei confini comunali di Minervino Murge, Andria e Canosa di Puglia (q.234) la linea di delimitazione segue verso nord-est il confine comunale tra Andria e Canosa fino a q.159. Prosegue verso est lungo la strada che conduce ad Andria (via vecchia Canosa-Andria), raggiunge Andria e ne costeggia a sud il centro abitato seguendo la stessa strada fino a raggiungere a q.162 la strada statale n. 98 Andriese-Coratina che segue in direzione sud-est; attraversa il centro abitato di Corato e al km 49 (Madonna delle Grazie) segue la strada vicinale (via vecchia Corato-Terlizzi) e raggiunge l'abitato di Terlizzi passando per le quote 231, 232, 227, 215, 207, 208, 201, 188, 187 e 182. All'altezza della q. 182 si immette nella circoscrizione che passa a sud dell'abitato di Terlizzi, fino a raggiungere nuovamente la strada statale n. 98 Andriese-Coratina, che segue fino alla grande circoscrizione di Bitonto; percorre la medesima fino alla strada provinciale Bitonto-Palo del Colle; quindi prosegue, verso sud, lungo tale strada, supera Palo del Colle, e si immette nella strada statale n. 96 che segue verso sud, fino al suo incrocio con il confine tra i territori di Toritto e Grumo (contrada dei Gendarmi). Da questo punto segue, verso ovest, il confine del territorio di Toritto e poi i confini meridionali del comune di Toritto, di Bitonto, sino alla Murgia Lama Rosa (q.485), di Ruvo di Puglia, fino alla località Il Feltro (q.631) e quello del comune di Andria sempre in direzione ovest; sino all'incrocio di questi con il confine di Minervino Murge in prossimità della masseria Ciminiero di Gioia. Seguendo infine il confine occidentale di Minervino Murge, raggiunge il punto di incontro dei confini comunali tra Minervino, Andria e Canosa di Puglia, punto di partenza della delimitazione.
Colline Joniche tarantine (DOC) DPR 01/08/08	Provincia di Taranto.
Copertino (DOC) DPR 02/11/76	Dalla strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) a quota 50, in prossimità di Collemeto, il limite segue, verso ovest, la strada che conduce a S. Barbara toccando la Masseria Bassi; giunto a quota 51 si dirige verso il Casinò Donna Benedetta seguendo la strada sino all'incrocio della medesima con il confine comunale di Copertino. Prosegue quindi lungo tale confine, prima in direzione ovest e poi nord, sino ad incontrare quello di Carmiano in località Dodici Tomoli. Dal punto d'incrocio, il limite prosegue verso ovest lungo il confine occidentale e poi settentrionale di Carmiano sino a raggiungere quello di Arnesano, località Giardino Marasco, segue poi quest'ultimo prima verso est e poi verso sud fino ad incrociare il confine comunale di Monteroni in prossimità di Villa Cantora. Lungo il confine comunale di Monteroni prosegue verso sud raggiungendo la strada per Monteroni nelle vicinanze di Villa Romano. Segui quindi la strada statale Monteroni-S. Pietro in Lama-Lequile sino all'abitato di quest'ultimo centro urbano e da qui, percorrendo la strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) in direzione sud raggiunge il punto di partenza della delimitazione.

Galatina (DOC) DM 21/04/97	Comuni di Galatina, Cutrofiano, Aradeo, Neviano, Secli, Sogliano Cavour e Collepasso (LE).
Gioia del Colle (DOC) DPR 11/05/87	Comuni di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Casamassima, Cassano Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Grumo Appula, Noci, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Turi e Altamura (BA) con esclusione nell'interno di esso del territorio appartenente alla zona di produzione del vino «Gravina» (BA).
Gravina (DOC) DPR 04/06/83	Comuni di Gravina in Puglia, Poggiorsini, e parte dei territori dei Comuni di Altamura e Spinazzola (BA).
Leverano (DOC) DPR 15/09/79. DM 17/03/97	Comune di Leverano (LE), ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Amesano e Copertino.
Lizzano (DOC) Dpr 21/12/88. Dm 04/10/01	Comuni di Lizzano, Faggiano (TA) e le isole amministrative del comune di Taranto individuate con le lettere B e C.
Locorotondo (DOC) DPR 10/06/69. Dm 08/08/88	Comuni di Locorotondo (BA), Cisternino (BR) ed in parte il territorio comunale di Fasano (BR).
Martina o Martina Franca (DOC) DPR 10/06/69 Dpr 09/02/90	Comuni di Martina Franca (TA), Alberobello (BA) e parte dei territori dei Comuni di Ceglie Messapica e Ostuni (BR).
Matino (DOC) DPR 19/05/71	Comuni di Matino e parte dei territori dei Comuni di Parabita, Alezio, Taviano, Casarano, Melissano, Tuglie, Gallipoli (BA)
Moscato di Trani (DOC) Dpr 11/09/74. DPR 11/05/87	Comuni di Trani, Bisceglie, Ruvo, Corato, Andria, Canosa, Minervino (BA) e parte del territorio dei Comuni di Cerignola, Trinitapoli (FG), Barletta, Terlizzi e Bitonto (BA).
Nardò (DOC) DPR 06/04/87	Comuni di Nardò e Porto Cesareo (LE).
Orta Nova (DOC) DPR 26/04/84	Comuni di Orta Nova e Ortona e la parte idonea a produzioni vinicole dei territori dei Comuni di Ascoli Satriano, Carapelle, Foggia e Manfredonia (FG).
Ostuni (DOC) DPR 13/01/72	Comuni di Ostuni, Carovigno, S. Vito dei Normanni e di S. Michele Salentino ed in parte quello di Latiano, di Ceglie Messapico e di Brindisi (BR).
Primitivo di Manduria (DOC) DPR 30/11/74	Comuni di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Toricella, Avetrana e territorio della frazione di Talsano e delle isole amministrative del Comune di Taranto, intercluse nei territori dei Comuni di Fragagnano e Lizzano (TA)
Rosso Barletta (DOC) DPR 01/06/77	Partendo dal centro abitato di Barletta sulla costa, il limite segue quest'ultima verso nord-ovest fino alla foce dell'Ofanto dove incrocia il confine comunale di Margherita di Savoia, che segue prima in direzione sud e poi in direzione nord-ovest fino al punto in cui si dirama da quello di Trinitapoli, all'altezza del km 26 della strada statale n. 159. Da qui segue, nella stessa direzione, il confine comunale di Trinitapoli per la parte occidentale fino ad incrociare quello di S. Ferdinando di Puglia in prossimità della masseria De Biase, segue quindi quest'ultimo confine comunale in direzione sud prima e nord poi, lungo il corso dell'Ofanto, fino ad incontrare quello del comune di Barletta. Procede lungo questi in direzione sud-est sino alla quota 127 in località la Cappella dove, segue in direzione ovest, la strada per Andria e giunto alla circoscrizione del centro abitato. Prosegue lungo questa a nord della città fino ad incrociare la strada per Corato (strada statale Andriese - Coratina) che segue fino al km 42 e 800 circa dove incrocia il confine comunale di Trani. Lungo questo prosegue verso nord-est fino alla costa, segue quindi la medesima direzione nord-ovest raggiungendo il centro abitato di Barletta da dove è iniziata la delimitazione.

Rosso Canosa, Canusium (DOC) DPR 24/02/79	Comune di Canosa di Puglia (BA)
Rosso di Cerignola (DOC) DPR 26/06/74	Comune di Cerignola, salvo la parte di territorio non idonea a produzioni vinicole; l'intero territorio dei comuni di Stornara e Stornarella; le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio del comune di Cerignola.
Salice Salentino (DOC) DPR 08/04/76 DPR 06/12/90	Comuni di Salice Salentino, Veglie e Guagnano della provincia di Lecce e San Pancrazio Salentino e Sandonaci della provincia di Brindisi e inoltre in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi.
San Severo (DOC) DPR 19/04/68	Comuni di San Severo (comprese le due frazioni denominate Salsola e Vulganello del comune di San Severo ricadenti in territorio di Foggia), Torremaggiore (compresa la frazione di Castelnuovo della Daunia, Masseria Monachelle, inclusa nel territorio di Torremaggiore), San Paolo Civitate e parte dei territori dei comuni di Apricena, Lucera, Poggio Imperiale e Lesina (FG).
Squinzano (DOC) DPR 06/06/76	Comuni di Squinzano, San Pietro Vernotico, Torchiarolo (BR) e Novoli (LE) e parte del territorio dei comuni di: Campi Salentina (LE), Cellino San Marco (BR), Trepuzzi, Surbo e Lecce (LE).
DAUNIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 DM 27/10/98	L'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia
MURGIA (IGT) DM 12.09.95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Bari.
PUGLIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.
SALENTO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Territori amministrativi delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.
TARANTINO (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	L'intero territorio amministrativo della provincia di Taranto
VALLE D'ITRIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97	Alberobello e Locorotondo in provincia di Bari; Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano e Ostuni in provincia di Brindisi; Crispiano e Martina Franca in provincia di Taranto
N. aree regionali: 6 IGT; 4 IGP; 5 DOP; 26 DOC.	
Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico:	Eolico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Fotovoltaico:	Fotovoltaico: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle

	aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.
Biomasse:	Biomasse: Complicato ottenere l'autorizzazione laddove si sia in presenza di oliveti alla luce delle previsioni della L. 144/51, nelle aree insistono olivi ed oliveti tutelati dalla L.R. n. 14/2007 o di vigneti, alla luce delle previsioni dell'OCM vitivinicolo inerenti in particolare il mantenimento del potenziale viticolo.